



REGIONE MARCHE E COMUNE DI SAN BENEDETTO AVVIANO L'ITER PER LA STRUTTURA A RAGNOLA

ACCORDO PER L'OSPEDALE

A pagina 9

Ospedale a Ragnola: ecco il primo passo

Comune e Regione hanno siglato l'accordo di collaborazione, Provincia assente e polemica. Ma a livello di reparti e servizi cosa ci sarà?

C'è ancora molto da fare, sul fronte sanità, prima di cantar vittoria. Prima di poter realizzare l'ospedale nuovo a San Benedetto sarà necessario approvare il piano sociosanitario, poi il piano aziendale Ast, la progettazione tecnico-economica e infine la gara per appaltare i lavori. Fasi necessarie, che sicuramente necessiteranno di mesi, anni, prima di essere portate a termine. Ieri, comunque, uno di questi passi è stato fatto: in sala consiliare, alla presenza del presidente Francesco Acquaroli, gli assessori Filippo Saltamartini, Francesco Baldelli e Andrea Antonini, la direttrice Ast Nicoletta Natalini, il sindaco Antonio Spazzafumo e il consigliere regionale Andrea Assenti, comune, regione e azienda sanitaria hanno siglato l'accordo di collaborazione per la realizzazione

del futuro nosocomio ragnolascio. Il tutto in assenza di un convitato fondamentale, ovvero la Provincia, che ha annunciato tre giorni fa la propria assenza contestando agli altri enti la mancanza di un confronto, da fare a monte, con gli altri sindaci del Piceno. Sulla questione è intervenuto, prima della firma, lo stesso Acquaroli: «Dal punto di vista istituzionale avremmo preferito altro - ha asserito il presidente di regione - La provincia era stata inserita nell'accordo per lo svolgimento delle sue mansioni, ma sono sicuro che farà quello che le compete. Questa è una sconfitta per le istituzioni, ma noi andiamo avanti. Se l'ospedale va fatto a San Benedetto noi parliamo con l'istituzione della città in cui va realizzato». Acquaroli comunque ha rimarcato l'importanza dell'ac-

cordo, che farà da base alla futura strutturazione dell'iter amministrativo: «Questa è una giornata importante per l'intera regione - ha proseguito il presidente - San Benedetto è la città con la più alta densità abitativa delle Marche, è in prossimità di un altro territorio ed è il primo presidio che si incontra da sud. Essere in grado di dare servizi all'altezza diventa fondamentale per arginare la mobilità passiva e migliorare quella attiva. Nessuna struttura deve ritenersi in competizione con un'altra nello stes-



Peso: 29-1%, 37-39%

so sistema».

A parte le questioni tecniche, però, sono in molti a chiedersi cosa debba essere inserito, a livello di reparti e servizi, nel futuro ospedale di Ragnola. Per definire questi aspetti bisognerà fare riferimento al piano sociosanitario regionale, di cui ha parlato Saltamartini: «Dovremmo licenziarlo entro la prossima settimana - ha affermato l'assessore alla sanità - Il piano è la fotografia del fabbisogno e contiene dati oggettivi, certificati dal Ministero, pertanto il percorso che abbiamo fatto può considerarsi ineccepibile». Linea sposata in

pieno da Spazzafumo: «Con la dottoressa Natalini - ha concluso il sindaco - attiveremo un dialogo molto serrato per apportare le nostre opinioni al piano. L'intelaiatura è buona, poi il resto può essere discusso».

Giuseppe Di Marco



Le firme dell'accordo di collaborazione tra Comune e Regione



Peso:29-1%,37-39%